



PROGETTO SOS API 4.0

Il progetto SOS API del Rotary International, Distretto 2110 Sicilia e Malta nasce nel 2021, per iniziativa del past Governatore Gaetano De Bernardis, partendo dalla considerazione che le API sono tra gli animali più importanti per la vita nel nostro pianeta anche per gli stessi esseri umani.

Le API, per il pianeta, sono fondamentali. Producono miele, ma soprattutto garantiscono ecosistemi naturali, sicurezza alimentare, nutrizione e mezzi di sostentamento per le popolazioni.

Le API sono il principale insetto impollinatore da cui dipende, direttamente o indirettamente, la riproduzione di una moltitudine di piante da frutto e verdura e della gran parte delle di piante selvatiche; tutte produttrici di ossigeno per il tramite della "sintesi clorofilliana".

In Europa è a rischio d'estinzione una specie di API su dieci e negli ultimi anni abbiamo perso centinaia di migliaia di alveari; nel resto del mondo la situazione non è diversa.

Se dovessero scomparire, verrebbe meno oltre al miele e i suoi derivati, anche più del 70% del cibo che troviamo ogni giorno sulle nostre tavole e il 90% delle piante selvatiche (le angiosperme) non potranno riprodursi; quest'ultimo tipo di piante ha una speciale funzione: la "fotosintesi clorofilliana", che fornisce l'ossigeno al Pianeta e permette la vita.

Un danno incalcolabile per la biodiversità sulla terra, per la garanzia della catena alimentare, ma soprattutto per la catena vitale umana.

La sopravvivenza delle API oggi è a rischio e lo conferma la scienza. L'emergenza è arrivata ad un punto tale che l'ONU, già dal 2017 ha istituito la giornata mondiale delle API il 20 maggio di ogni anno.

Per il nostro benessere, per quello delle future generazioni e per quello del nostro Pianeta diventa necessario e urgente fare qualcosa di concreto per invertire questa tendenza.



Governatore
Sergio Malizia

CAUSE della progressiva scomparsa delle Api

Ambiente

Fitofarmaci e Pesticidi, Anticrittogamici e Acaricidi NON selettivi (per combattere alcuni nemici delle piante come cocciniglie, afidi, acari).

Cambiamenti climatici - causa mancanza di nettare e polline.

Perdita habitat naturali e Incendi.

Alveare

Malattie, virus, parassiti, acari e specie esotiche invasive (*Varroa destructor*, calabrone asiatico, il piccolo coleottero *Aethina tumida*).

Perdita del Patrimonio Genetico delle sottospecie autoctone. Riduzione Difese

Immunitarie.

Scarso nutrimento disponibile.

COSA FARE per aiutare concretamente le Api

In Agricoltura

Aumentare le superfici coltivate con metodi sostenibili; limitare il consumo di suolo e il deterioramento degli habitat degli impollinatori.

Usare Fitofarmaci di Tipo Organico o molto selettivi che preservano gli insetti impollinatori.

Fare la semina di alberi, cespugli ornamentali utilizzando specie che fanno fioriture.

Attenzione ai periodi in cui la natura è povera di fioriture; è il modo migliore per aiutare gli impollinatori a nutrirsi e riprodursi.

Creare e collegare infrastrutture verdi, sfruttando aree incolte e margini stradali al fine di favorire il movimento degli impollinatori.

In giardino

Nel balcone o nell'orto (aree dedicate), sforziamoci di non usare insetticidi chimici.

Seminiamo fiori "amici delle api" nelle aree dedicate. Ecco alcune specie che forniscono "buon cibo": calendula, erba medica, coriandolo, cumino, borragine, aneto, sulla, girasole, finocchio, lavanda, veccia, malva, timo e rosmarino.

Creiamo, nelle nostre aree dedicate, delle "aree salva-api" dove api e altri impollinatori trovino rifugio e polline per il nutrimento.

Adoperiamoci per salvare gli Alveari Selvatici quando rinvenuti e sono ritenuti "pericolo" per la popolazione (chiamare un apicoltore o i Vigili del Fuoco).

---^^^---

Ove possibile, preferire Miele e prodotti Agricoli nazionali (in Italia i controlli sono efficaci) Biologici e/o a Chilometro Zero e di Stagione.

ASSUMERE UN APPROCCIO POSITIVO CON LE API
se non si sentono minacciate non attaccano e non pungono

A cura di Luigi Loggia Presidente Commissione Distrettuale "SOS API 4.0"

Consulenza tecnica Apicoltura Cannizzaro di Caltagirone